

AMAZZONIA. IO MI FERMO QUI di **Pietruccio Montalbetti** - **ZONA Music Books**
Perché questo libro vi piacerà

I popoli visitati e conosciuti	<ul style="list-style-type: none">* Varie tribù native che rifuggono il contatto con "la civiltà" e vivono nella foresta, delle sole risorse della natura:* Aucas, detti anche Waorani * Aucas Bravo* Shuar, detti anche Jivaro (tagliatori di teste) * Cofanes* Uros * Aguaruna * Colorado * Shipibo * Kampa* Molte esperienze dell'autore smentiscono preconcetti e luoghi comuni, specie sulla "crudeltà" dei nativi, capaci invece di piccoli e grandi gesti pienamente disinteressati di umanità e solidarietà
La natura: la foresta, le Ande, il deserto	<ul style="list-style-type: none">* La natura ha un posto di primissimo piano nella narrazione: l'intero racconto è un "corpo a corpo" dell'autore con una natura prorompente, ricca di forme di vita ma anche di pericoli* Molte le specie vegetali e animali che l'autore vede o avvicina per la prima volta* La deforestazione e le estrazioni petrolifere, i principali problemi dell'Amazzonia, con ripercussioni sul clima globale e le economie locali, sono oggetto di esperienza e riflessione* Le Ande (con picchi che superano i 6mila metri), con i vulcani e i ghiacciai equatoriali, sono sempre presenti e visibili: segnano la barriera tra la foresta pluviale a est e la zona desertica lungo il Pacifico a ovest. L'autore si muove su entrambi i fronti della Cordigliera
Pioggia e tempeste	<ul style="list-style-type: none">* Le piogge torrenziali, frequentissime in Amazzonia, rappresentano la principale difficoltà del viaggio, per tutte le implicazioni di ordine pratico
I mezzi di trasporto	<ul style="list-style-type: none">* Gran parte del viaggio si svolge a piedi nella foresta. Gli spostamenti di più lungo raggio avvengono tramite canoa, corriera, treno, aereo, battello, camion, (nelle città) taxi
I molti fiumi percorsi in canoa, tra Ecuador e Perù	<ul style="list-style-type: none">* Scendono dal versante est delle Ande e sono insidiosi per le forti correnti, le rapide, le continue inondazioni e tutto quel che vi galleggia: detriti, tronchi, pericolosissime "isole flottanti"...* Di grande e media portata, affluiscono tutti direttamente o indirettamente nel Rio delle Amazzoni
I compagni di viaggio	<ul style="list-style-type: none">* Pietruccio ha trovato lungo il cammino i suoi compagni di viaggio, in buona parte indios, con qualche eccezione europea:* Walter, polacco trasferito in Ecuador ma quasi più indio degli indios; * Paul, ricco inglese figlio di un diplomatico, che viveva su un battello in Perù; * Alexander, archeologo svizzero disperso nel corso di un naufragio (vedi "Le disavventure"); * vari sacerdoti e volontari delle missioni cattoliche; * due ragazzi di Bari, fan dei Dik Dik

<p>Dotazione e bagaglio Comunicazioni</p>	<p>* Il bagaglio di Pietruccio - rubato/perduto e ricostituito per due volte durante il viaggio - è una tipica dotazione di sopravvivenza, strettamente limitata nel peso e alle necessità essenziali di un ambiente come la foresta pluviale. Pietruccio ha con sé una macchina fotografica reflex MA NON HA un telefono cellulare. Le comunicazioni nella foresta sono difficilissime e circoscritte a rare postazioni radio</p>
<p>Tra le curiosità</p>	<p>* Esadattilia: anomalia genetica tipica di molti indios Aucas * Zanza: come gli Shuar realizzano materialmente i loro macabri trofei con le teste dei nemici * La farmacopea della foresta: <i>brujo</i> (stregoni) e <i>curanderos</i> sono i depositari dei segreti di piante e animali, benefici o velenosi</p>
<p>Il cibo, la sopravvivenza</p>	<p>* La caccia (come la pesca) è tra le prime fonti di sussistenza, nella foresta: l'autore non ha mai ucciso animali ma i suoi compagni di viaggio lo hanno fatto (alcune descrizioni sono piuttosto crude, e Pietruccio ne prende le distanze) e lui se n'è cibato * I frutti della foresta * I pericoli dell'acqua e le liane salvavita * Chicha: una bevanda... a base di saliva umana</p>
<p>Il brivido dei ponti</p>	<p>* Numerosi sono i ponti che Pietruccio incontra nel suo viaggio, e sono tutti all'insegna del brivido: per lo più ponti sospesi - di funi e/o di assi, anche camionabili! - o vecchi ponti militari</p>
<p>Scoperte e ritrovamenti</p>	<p>* Un tempio sacro degli Incas, dedicato al culto dei morti, accessibile da un camminamento segreto scavato nella roccia... [Perù] * Un piccolo aereo disperso da alcuni anni nella foresta... [Perù]</p>
<p>Altri luoghi visitati in Perù di cui si racconta</p>	<p>* Isole Galapagos * Lago Titicaca * Machu Picchu * Nazca</p>
<p>Le disavventure</p>	<p>* Il primo naufragio sul Rio Macuma [Ecuador] * La lunga sosta forzata a Santiago Morona [Ecuador] * Derubato e abbandonato sulle pendici delle Ande [Ecuador] * Il secondo naufragio sul Rio Madre de Dios [Perù] * Una violenta tromba d'aria sul Rio Ucayali [Perù]</p>
<p>Esploratori, scrittori, studiosi che hanno ispirato Pietruccio</p>	<p>* Claude Lévi Strauss (autore di <i>Tristi tropici</i>) * Leonard Clark (autore di <i>I fiumi scendevano a oriente</i>) * Victor W. von Hagen * Charles Marie de La Condamine * Alexander von Humboldt * Aimé Bonplan</p>